Imparare con l'IA in famiglia: spiegazioni del libro

L'intelligenza artificiale (IA) può produrre in pochi secondi una spiegazione, un riassunto, un'immagine o una risposta dall'aspetto impeccabile. Ma un risultato ben presentato non dimostra che tuo figlio o tua figlia abbia capito. La domanda più utile è un'altra: che cosa sa fare quando l'assistente non c'è più?

Le quattro verifiche, prima di scrivere all'assistente

Fai quattro verifiche distinte. Superarne una non risolve automaticamente le altre.

Permesso. Controlla se il servizio e il tipo di profilo scelti possono essere usati da quella persona, in quel luogo e per quello scopo. L'età scritta nelle condizioni di un fornitore non è una fase dello sviluppo. La presenza di un adulto non annulla un limite d'età. Nelle condizioni europee di OpenAI, aggiornate il 16 gennaio 2026, consultate il 3 ottobre 2026 e applicabili ai consumatori nello Spazio economico europeo, in Svizzera e nel Regno Unito, le credenziali non possono essere condivise né il profilo può essere messo a disposizione di un'altra persona [34.3].

Privacy. Verifica quali dati entrerebbero nel sistema, quale regola locale si applica al consenso dei minori e se scuola e famiglia hanno davvero una scelta. Non inserire nomi completi, cartelle sanitarie, identificativi scolastici, conversazioni private, immagini personali o lavori inediti di altre persone.

Regole della scuola. Chiedi che cosa permette l'insegnante per quel compito, quali forme di aiuto sono vietate e come va dichiarato l'uso consentito.

Preparazione. Considera se il bambino o l'adolescente comprende lo scopo, sa fermarsi davanti a una risposta problematica, può distinguere un suggerimento da un fatto e dispone del sostegno adulto necessario.

Se anche una sola verifica dà esito negativo, scegli un percorso senza IA: un libro, un esempio svolto, una calcolatrice, una fonte della biblioteca, la dettatura vocale, materiale stampato, l'aiuto dell'insegnante o un'attività guidata da un adulto. Non presentarlo come una punizione o come un ripiego inferiore.

Provare, chiedere, confrontare, spiegare, verificare

Una sequenza semplice può sostenere l'apprendimento e ridurre il rischio che una risposta pronta sostituisca la comprensione.

Provare. Prima dell'assistente, il bambino o l'adolescente mostra ciò che sa già fare. Può scrivere, parlare, usare immagini, simboli o carta e matita. Anche un tentativo incompleto rende visibile il punto in cui nasce la difficoltà.

Chiedere. La richiesta deve cercare un aiuto limitato: un indizio, una domanda guida, un esempio simile o la spiegazione di un solo passaggio. Chiedere subito la soluzione finale rende più difficile capire che cosa è stato davvero appreso.

Confrontare. Metti la risposta accanto al tentativo iniziale, al metodo dell'insegnante e a una fonte adatta. Cerca differenze, omissioni, ipotesi nascoste e parole che il bambino non saprebbe spiegare.

Spiegare. Invita il bambino o la bambina a ricostruire l'idea con parole proprie, oppure con disegni, gesti, simboli o una dimostrazione pratica. Non imporre la risposta orale, l'ortografia standard o la velocità di scrittura come uniche prove di comprensione.

Verificare. Chiudi la risposta dell'IA e proponi un compito nuovo ma collegato, senza IA. Mantieni gli abituali sostegni per l'accesso e la comunicazione, compresa la comunicazione aumentativa e alternativa (CAA), se usata. Un singolo compito non certifica l'apprendimento. Può essere un altro problema, un esempio inventato, una domanda che cambia un dato o una breve spiegazione rivolta a un'altra persona.

Autore, aiuto e valutazione corretta

Prima di un compito, chiarisci quale aiuto è ammesso. Conservare il primo tentativo e le revisioni significative rende visibile il lavoro umano. Una dichiarazione concreta potrebbe essere: «Ho usato un assistente di IA, con il permesso dell'insegnante, per ottenere tre domande di ripasso. Ho verificato le informazioni nel libro e ho scritto personalmente le risposte».

Quando fermarsi e a chi rivolgersi

Interrompi l'attività e coinvolgi una persona fidata se l'assistente genera contenuti sessuali, violenti, discriminatori o coercitivi, oppure incoraggia segreti, autolesionismo, azioni pericolose, accessi illegali o condivisione di dati privati. Se compaiono immagini intime manipolate, sfruttamento, minacce credibili o un pericolo immediato, lascia da parte l'esercizio. Contatta senza aspettare la risposta dell'IA i servizi di tutela, di crisi o di emergenza appropriati del luogo in cui si trova la persona in pericolo.

Un assistente generale non può diagnosticare una difficoltà di apprendimento né decidere adattamenti formali. In presenza di ostacoli ripetuti, esigenze comunicative o problemi legati a una disabilità, porta esempi concreti all'insegnante e, quando serve, a uno specialista qualificato [34.1].

La risorsa facoltativa **Imparare con l'IA in famiglia**, presentata più avanti, non serve per gestire una crisi, giudicare una contestazione disciplinare, formulare una diagnosi o fornire un parere legale. Deve inoltre esistere una strada completa senza IA quando mancano permesso, privacy, accessibilità, attrezzatura, connessione o volontà di usarla. Le linee guida europee per gli educatori indicano proprio la necessità di considerare la scelta informata, le possibilità di accesso, le alternative e la possibilità di lavorare senza Internet. Queste indicazioni non garantiscono che ogni alternativa produca gli stessi risultati [34.20].

Una risorsa facoltativa

La scheda **Imparare con l'IA in famiglia** accompagna la sequenza provare, chiedere, confrontare, spiegare e verificare. Puoi usarne il principio anche senza collegarti: annota o racconta il compito, la regola dell'insegnante, il tentativo personale, l'aiuto limitato richiesto, la fonte controllata, ciò che il bambino ha cambiato e il modo in cui dichiarerà l'assistenza consentita.

Scheda da compilare: parentingstagebystage.com/it/schede/imparare-in-famiglia-con-l-ia/

Fonti di queste spiegazioni: parentingstagebystage.com/it/fonti/